

# **Beter Leven**

## Architettura, requisiti tecnici e implicazioni per il miglioramento continuo del benessere

### **Indice**

1. Abstract
2. Introduzione
3. Architettura dello schema
4. L'avanguardia dello schema
5. Riflessioni
6. Conclusioni
7. Bibliografia

## 1. Abstract

Nel panorama europeo delle etichette volontarie sul benessere animale, il Beter Leven keurmerk (BLk) rappresenta un caso particolarmente valido per ampiezza di perimetro e intensità di adozione. Istituito nel 2007 dalla Dierenbescherming (Società Olandese per la Protezione degli Animali), lo schema è concepito per valutare tutta la filiera: non si limita ai siti di allevamento, richiede che anche tutti i passaggi successivi della filiera (macello, confezionamento, lavorazione) siano ispezionati e certificati secondo le medesime regole, così da preservare l'integrità del bene fino al prodotto in scaffale.

L'interfaccia verso il pubblico è un rating a stelle (da 1 a 3), facilmente comprensibile che al crescere del numero aumenta la quota di requisiti incorporati nel sistema produttivo, con declinazioni specie-specifiche pubblicate nella sezione tecnica del portale.

In parallelo, BLk ha investito nella riconoscibilità presso i consumatori: ricerche citate dallo stesso ente riportano che si tratta dell'etichetta più conosciuta nei Paesi Bassi, a conferma della sua funzione di ponte informativo tra azienda e acquirente.

La titolarità del marchio è in capo alla Dierenbescherming, mentre l'attività di audit è affidata a organismi di certificazione indipendenti e accreditati. Questa separazione tra chi definisce lo standard e chi verifica in campo riduce i conflitti d'interesse e, soprattutto, consente di estendere la stessa logica di controllo a tutta la catena del valore, da monte a valle, con una ricorrenza dell'ispezione annuale per la verifica di mantenimento e rilascio, o rinnovo, del certificato solo in assenza di non conformità.

## 2. Introduzione

L'elemento che più caratterizza BLk è la sua scalabilità: a poco più di un decennio dall'avvio, in alcuni supermercati olandesi oltre il 75% dei prodotti a base di carne espone il marchio; nel 2021, in media, circa 16 milioni di animali sono stati allevati in stalle certificate BLk (nove volte il dato 2012), con l'81% collocato al livello di "una stella", indicazione indiretta della capacità dello schema di attrarre ampie porzioni del mercato e di fungere da "gradino d'ingresso" verso livelli più ambiziosi.

Parallelamente, analisi di Wageningen University & Research riportano che tutto il maiale

fresco venduto nella grande distribuzione olandese ha raggiunto almeno la soglia di "una stella", a dimostrazione di come gli impegni di filiera possano trasformarsi in standard minimi applicabili e raggiungibili.

La progressione a 3 stelle di Beter Leven non è un semplice valore simbolico: è una scala tecnica che combina requisiti omogenei tra specie e, per ogni livello, specifica sia cosa l'azienda deve mettere in campo sia cosa l'ispettore deve osservare dell'animale e nell'ambiente.

Il disegno “a stelle”, oltre a spazio, pascolo e microclima, integra leve nutrizionali e di gestione madre che riflettono la letteratura su stress e sviluppo comportamentale. La scala BLk codifica un vero e proprio regime sanzionatorio graduato che rende la stella un impegno verificabile nel tempo: non conformità minori con recupero amministrativo, richieste ispezioni di risanamento al controllo successivo, sospensioni con blocco delle consegne sotto etichetta fino a dimostrazione di rimedio e, nei casi gravi o persistenti, esclusione dal programma. Questo apparato, chiaramente riportato nelle tabelle dei disciplinari, è parte integrante della logica a stelle perché trasforma il requisito scritto in garanzia dinamica di conformità. Nel suo insieme, la struttura tecnica di BLk, soglie chiare su pascolo e densità, superfici crescenti per classe di peso, microclima misurabile, organizzazione sociale, alimentazione e tracciabilità, spiega la coerenza dell’etichetta verso il consumatore: ogni stella in più corrisponde a una riduzione del rischio etologico e sanitario supportata da verifiche e criteri misurabili.

### 3. Architettura dello schema

L’impianto del BLk è coerente con il quadro dell’Autorità europea per la sicurezza alimentare, EFSA, che attribuisce benefici comportamentali e fisiologici documentati all’accesso all’esterno, al movimento e particolari non lesivi, spazio e arricchimenti tra i fattori di rischio prioritari per il benessere dei bovini da carne.

Prendendo in esame il caso dei bovini da carne, la prima dimensione è l’accesso al pascolo, individuato come ore al giorno al pascolo per giorni di pascolo in un anno, con soglie crescenti:

- a **1 stella** corrispondono almeno 8 ore/giorno per 150 giorni l’anno, oppure 24 ore/giorno per 115 giorni;
- a **2 stelle** corrispondono 12 ore/giorno per 180 giorni o 24 ore per 135 giorni;
- a **3 stelle** corrispondono 12 ore/giorno per 210 giorni o 24 ore per 160 giorni.

Le eccezioni sono ben dettagliate e ogni deroga richiede registrazioni giornaliere dei periodi non pascolati con motivazione.

La seconda dimensione è l’alloggiamento in stalla, che analizza microclima e comfort nei periodi di non pascolo. Qui la logica a stelle agisce su superfici minime, qualità del posto di riposo e caratteristiche costruttive e strutturali molto specifiche. Per i bovini tra 501-600 kg, la superficie totale minima per capo è:

- 4,60 m<sup>2</sup> per il livello a **1 stella**,
- 5,60 m<sup>2</sup> per il livello a **2 stelle**,
- 6,50 m<sup>2</sup> per il livello a **3 stelle**,

inoltre, la quota di area “imbottita” (lettiera o materiale naturale equivalente) è sempre specificata, e le aree non devono presentare pericoli al fine di evitare lesioni.

Compaiono parametri di luce e aria: intensità luminosa minima di 50 lux per consentire l’ispezione in ogni momento, naturale ventilazione con eventuale supporto meccanico e controllo osservazionale di polveri, umidità e ammoniaca (assenza di irritazione oculonasale in animali e operatori).

Per questa dimensione l'ispettore verifica direttamente qualità dell'aria e assenza di segni di irritazione in animali e operatori, può richiedere misure oggettive sulla qualità della pavimentazione non imbottiti siano dubbi su scivolosità o abrasività. Le indicazioni EFSA 2025 convergono su questi aspetti, segni: pavimentazioni confortevoli, spazio adeguato e arricchimenti riducano rischi di zoppie, lesioni e stress.

Una terza dimensione è la densità dei capi al pascolo, regolata con soglie decrescenti al crescere del live

- massimo 10 capi/ettaro a 1 stella,
- 7 capi/ettaro a 2 stelle,
- 6,5 capi/ettaro a 3 stelle.

Il tutto è dettagliato, dalla definizione di “vacca” per i conteggi è funzionale alle finalità del programma (per esempio una vacca con il vitello conta come un'unità) alla superficie totale eleggibile che comprende ettari di prato di proprietà, in affitto o con dichiarazione d'uso. Anche qui l'onere della prova è amministrativo: l'ispettore calcola e registra i capi per ettaro sulla base delle superfici disponibili alla data del controllo.

Quando il pascolo avviene in aree naturali, il disciplinare sposta l'attenzione dal numero fisso di capi per ettaro alla disponibilità effettiva di alimento e introduce obblighi di riparo adeguato per tutti gli animali, con eccezioni solo se l'area nel suo complesso offre riparo naturale sufficiente.

Vi è poi un capitolo “clinico” impostato secondo una logica di minimizzazione del dolore e di tracciabilità. In caso di decornazione o castrazione, l'azienda deve archiviare una dichiarazione del veterinario aziendale che attesti anestesia e analgesia postoperatoria in conformità ai criteri BLk. Le tecniche ammesse sono dettagliate per fascia d'età e tipologia di animale.

Sul piano della tracciabilità di filiera, che si intreccia alla gestione del pascolo e dei movimenti, il livello a 3 stelle impone vincoli che nessun altro standard omologo in Europa ha finora inserito: i limiti alle distanze di trasporto (fino a 850 km verso l'azienda di ingrasso; fino a 280 km verso il macello), con divieto d'uso di pungoli elettrici in azienda e in movimentazione. Questi presidi sono in linea con le linee guida EFSA sul trasporto, che

identificano durata, gestione dei carichi e condizioni microclimatiche come fattori determinanti di rischio.

Se osservate congiuntamente, queste componenti mostrano come la scala a 3 stelle non sia un mero indicatore comunicativo, ma una griglia che rende verificabile il miglioramento: **più pascolo e minore densità nei prati, più spazio e qualità microclimatica in stalla, gruppi stabili e contenzione limitata, protocolli clinici con analgesia obbligatoria e filiera finale con limiti di distanza.**

#### 4. L'avanguardia dello schema

Collocato nel più ampio dibattito europeo sul benessere animale, il disegno di Beter Leven aderisce con coerenza ai fattori di rischio e alle misure correttive che la regolamentazione recente considera come fondamentali. La nuova opinione scientifica EFSA 2025 sul benessere dei bovini da carne identifica come leve prioritarie la disponibilità di spazio per deambulazione e riposo, la qualità del substrato, l'accesso continuo ad acqua potabile in condizioni che consentano un tasso di assunzione naturale, la ventilazione e l'illuminazione diurna per sostenere i ritmi circadiani, la gestione dei gruppi per ridurre conflitti e mixing, nonché la nutrizione e la prevenzione del caldo e del freddo estremi.

**L'impianto BLk, che aumenta progressivamente ore/giorni di pascolo, riduce la densità nei pascoli, accresce le superfici per capo in stalla e introduce soglie su luce e ventilazione, mappa in modo quasi parallelo queste raccomandazioni.**

Anche sul versante del trasporto, l'allineamento è evidente. Le opinioni EFSA sottolineano che, per salvaguardare il benessere, occorrono viaggi più brevi, il controllo stringente delle temperature e gestione efficiente degli animali per ridurre lo stress nei punti critici di carico/scarico. BLk, ai livelli più alti, introduce tutti questi aspetti: vincoli di distanza verso il macello e richiede idoneità specifica degli stabilimenti, riducendo l'esposizione a condizioni logistiche sfavorevoli. La convergenza riguarda inoltre l'uso di indicatori osservazionali per qualità dell'aria, monitoraggio effettivo della deambulazione e pulizia del mantello, in linea con l'impostazione EFSA che privilegia l'impiego di misure basate sugli animali come verifica ultima dell'efficacia dei requisiti studiati.

Infine, il capitolo sulle pratiche dolorose. EFSA raccomanda di minimizzare o evitare mutilazioni e, qualora effettuate, di applicare protocolli di anestesia locale e analgesia prolungata per attenuare la risposta fisiologica e comportamentale al dolore. La scelta BLk di vincolare decornazione e castrazione a protocolli anestetico-analgesci documentati si

colloca nella stessa filosofia di riduzione del danno, anticipando la crescente attenzione al dolore nel ciclo di vita dell'animale.

In sintesi, BLk non è soltanto una narrazione per il consumatore: è la trasposizione pratica di una scala di rischio decrescente sulle dimensioni chiave identificate da EFSA. Questo determina lo stato di "avanguardia" dello schema rispetto agli altri schemi europei analizzati nei precedenti articoli.

## 5. Riflessioni

Sul fronte della trasparenza, un primo avanzamento riguarderebbe la pubblicazione

periodica di sintesi degli audit effettuati: integrare in un cruscotto pubblico gli indicatori faciliterebbe la lettura e la comparabilità delle aziende certificate, ciò allineerebbe ulteriormente la rendicontazione BLk alla direzione suggerita dall'impianto EFSA per i bovini da carne. Questo non implica la pubblicazione integrale dei report, ma la diffusione di metriche di esito comparabili nel tempo e tra livelli, con benefici di monitoraggio comune e di conoscenza collettiva.

Un secondo asse riguarda l'armonizzazione tra specie e la comparabilità tra stelle. I requisiti del "salto" tra 1, 2 e 3 non è identica per tutte le specie; una matrice ufficiale di requisiti chiave faciliterebbe la lettura e l'analisi di chi vuole cimentarsi nell'ottenimento della certificazione, comune nel formato e specifica per specie nei contenuti, aiuterebbe consumatori e operatori a comprendere che cosa cambia davvero in termini di benessere osservabile e ridurrebbe il rischio di letture fuorvianti tipiche dei sistemi a etichetta sintetica. Strumenti di questo tipo sono stati raccomandati anche nelle valutazioni sull'etichettatura europea come fattori di efficacia e trasparenza.

Accanto alla diffusione, BLk ha curato la coerenza accompagnata dal logo della società e da un set di definizioni pubbliche che chiariscono il perimetro del marchio e le condizioni di uso. La struttura a livelli favorisce decisioni di acquisto informate e, sul piano tecnico, consente di tradurre il miglioramento continuo in una operatività verificabile. Questa architettura, unita alla copertura lungo la catena del valore e alla separazione tra standard-setter e certificatori, spiega perché BLk sia divenuto un riferimento nazionale per diversi comparti carne, uova e lattiero-caseari nei Paesi Bassi.

## **6. Conclusioni**

L'esperienza di Beter Leven suggerisce che una scala a stelle può funzionare come infrastruttura tecnica di miglioramento, oltre che come semplice segnale di marketing.

Sul piano istituzionale, la combinazione fra proprietà del marchio in capo alla società promotrice, certificazione di terza parte e copertura lungo l'intera catena del valore avvicina il consumatore finale ad una scelta consapevole di acquisto e, al tempo stesso, limita il rischio di scollamento fra promessa in etichetta e condizioni effettive di allevamento e macellazione degli animali, cui segue il confezionamento dei prodotti.

Per consolidare la credibilità pubblica e la resilienza reputazionale, alcune priorità appaiono ragionevoli e tecnicamente praticabili.

Primo, la scelta di porsi in linea con l'impostazione EFSA che privilegia la misurazione degli indicatori in stalla rispetto alla sola conformità procedurale è un grande passo avanti rispetto, anche, a tutte le restanti etichette/standard di certificazione del benessere animale.

Secondo, un ulteriore affinamento delle verifiche multisito andrebbe implementato in modo da profondità delle verifiche su basi oggettive aumentando l'efficienza del controllo.

Terzo, andrebbero perfezionate ed aggiornate alcune pratiche per essere tutte omogenee, profondamente per esempio, raccomandazioni più specifiche sulla durata dell'utilizzo degli analgesici dopo aver effettuato tagli (corni, code, altro), linee guida operative sulla gestione di acqua e ombreggio in caso di ondate di calore, specifiche tecniche minime per la ventilazione

naturale assistita nelle stalle.

Accanto a queste priorità, facilmente raggiungibili, vale la pena formalizzare una sintesi ufficiale, specie per specie, di ciò che cambia in termini di esiti attesi renderebbe più chiaro al pubblico che cosa compra quando sceglie una stella in più, e aiuterebbe gli operatori del settore a pianificare investimenti là dove generano il massimo beneficio per loro stessi e per gli animali.

In questa prospettiva, la stella BLk rimane un segnale informativo affidabile visto che poggia su tre pilastri: requisiti tecnici coerenti con l'evidenza, verifica indipendente modulata sul rischio reale e trasparenza degli esiti. Così strutturata, la scala traduce scelte gestionali concrete in benefici osservabili per gli animali e in scelte consapevoli per i consumatori, mantenendo l'allineamento con le raccomandazioni EFSA e con la traiettoria europea verso una rendicontazione più centrata su evidenze e misurazioni oggettive.

- Beter Leven keurmerk  
<https://beterleven.dierenbescherming.nl/english/>
- What is the Better Life label? <https://beterleven.dierenbescherming.nl/zakelijk/en/what-is-the-better-life-label/>
- Species overview (tutte le specie coperte) [https://beterleven.dierenbescherming.nl/over-de-](https://beterleven.dierenbescherming.nl/over-de-dieren/alle-dieren/)

[dieren/alle-dieren/](https://beterleven.dierenbescherming.nl/over-de-dieren/alle-dieren/)

- Portale professionale  
<https://beterleven.dierenbescherming.nl/zakelijk/>
- Brochure introduttiva BLk <https://beterleven.dierenbescherming.nl/wp-content/uploads/sites/2/2020/04/Interactive-PDF-BLK-introduction-EN-20200604-this-document-1.pdf>
- Disciplinari analizzati
  - Beef cattle 1 star, version 2.2 (01-09-2024)
  - Beef cattle 2 stars, version 2.2 (01-09-2024)
  - Beef cattle 3 stars, version 1.2 (01-09-2024)

#### Fonti istituzionali UE e analisi di mercato

- Heinrich Böll Foundation EU - Market penetration of BLk  
<https://eu.boell.org/en/2021/09/07/label-three-stars-better-life>
- EFSA Documents  
<https://www.efsa.europa.eu/en/topics/topic/animal-welfare>  
<https://www.efsa.europa.eu/en/infographics/welfare-dairy-cows>  
<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2005/1/oj>

